



COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 2023

-1-

OGGETTO: Acciaierie Italia (ex Ilva).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che il futuro economico e di sviluppo della città di Genova passa attraverso il superamento della difficile situazione in cui si trova lo stabilimento di Acciaierie Italia (ex Ilva) di Cornigliano;

Rilevato che la gravità della situazione degli stabilimenti di Genova e Taranto mette al centro del dibattito politico non solo l'assetto strategico futuro e la composizione dell'azionariato, ma la sopravvivenza stessa del polo e soprattutto quello di 20 mila dipendenti complessivi a livello nazionale compreso l'indotto;

Rilevato altresì che le organizzazioni sindacali denunciano la mancata applicazione del piano industriale condiviso con i sindacati stessi con l'accordo del 6 settembre 2018 e la mancata applicazione dell'accordo di programma di Genova del 2005 e la non trasparenza sull'utilizzo dei 400 milioni per l'ingresso di Invitalia nel capitale sociale e degli ulteriori 680 milioni immessi quest'anno dallo stesso socio pubblico da parte di Acciaierie Italia;

Tenuto conto che il bilancio delle organizzazioni sindacali per Genova parla di un destino buio per "i 965 occupati in Acciaierie d' Italia a Cornigliano, ma anche per gli oltre 200 lavoratori di Ilva in AS, ancora in attesa di una proposta di assunzione, come scritto dall'accordo del 2018, che ormai si sentono abbandonati ad altri destini ancora da definire";

Considerato che la gravità della situazione richiama tutte le istituzioni genovesi e liguri a farsene carico, poiché servono 5 miliardi per fare ciò che non si è fatto ad oggi e senza Acciaierie d'Italia e senza siderurgia il Paese non avrà solo 20mila lavoratori a rischio, ma sarà più povero e arretrato;

Preso atto che la crisi colpirà profondamente Genova, essendo l'impianto di Acciaierie Italia (ex Ilva) di Cornigliano uno dei più importanti poli economici industriali della città, ricordando che a Genova la stagnatura risale al 1956 e ha bisogno di 200 milioni di investimenti e dei rotoli dell'impianto di Taranto, che ad oggi è quasi fermo, tenendo conto che nel frattempo Arcelor Mittal vende acciaio prodotto in altri paesi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi presso il Governo, esprimendo grande preoccupazione per la situazione nazionale che coinvolge, per Genova, 1200 lavoratrici e lavoratori e per il futuro industriale della città, chiedendo allo stesso Governo azioni forti e immediate, chiarezza sulla situazione azionaria dell'azienda, di concerto con le organizzazioni sindacali, al fine di preservare occupazione, produzione e rilancio green, come previsto dall'accordo pregresso ad oggi disatteso.

Proponenti: Lodi, (Gruppo Misto), Bruzzone Filippo (Lista Rosso Verde), Crucioli (Uniti per la Costituzione). D'Angelo (Partito Democratico), Gozzi (Vince Genova).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lodi, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pilloni, Russo, Vacalebre, Villa, Viscogliosi, in numero di 36.

Esito votazione: approvato all'unanimità, con 36 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aime', Alfonso, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lodi, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pilloni, Russo, Vacalebre, Villa, Viscogliosi.